

Che le rotte non verrebbero, o che se ne venissero, farebbono fore dell'acqua del Reno, che in poche ore si piglierebbono (pigliare le rotte chiamano quà il turarle, e racconciar l'argine,) e farebbe dubbio, se apportassero più incomodo, che utile; imperocchè le sue torbide potrebbero in molti luoghi recare, riempiendo, opportuna bonificazione.

Or tralasciando il discorrere della sodezza delle ragioni degli uni, e degli altri, io apporterò quelle, che muovono me a sospendere d'aderire a questo partito.

La prima si è, che quantunque io non ardisca di sottoscrivermi alle opinioni di coloro, che ricercano once 16. per miglio di caduta al Reno, perchè non deponga la sua materia, pure non farei io l'Autore di farne la prova con tanto pericolo; imperocchè avendo per acquistarne qualche notizia fatto livellare i fiumi Lamone, Senio, e Santerno da Bernardino Aleotti, si è trovato, che hanno più di caduta assai di quel che richieggono i Periti, siccome egli ha dalla botta de' Ghislieri alla Chiesola di Vigarano, che in spazio di quattro miglia cade il suo fondo cinque piedi, ed once cinque. Onde stimo maggior prudenza il reggermi con tale esempio, che l'andar contro ad una comune opinione, massime che gli effetti cagionati dall'istesso Reno mi vi confermano; conciossiachè quando egli fu abbandonato dal Po, dopo non molti anni, o perchè avesse interrto il suo alveo, o perchè gl'increbbe il troppo lungo cammino, anch'egli naturalmente si voltò, e prese la strada dell'istesso Po verso la Stellata. Anzi in quegli istessi anni, che egli vi andò solo, cominciò (per quanto dicono) a far delle rotte; segno evidente, che posando materia s'alza; il che si confà col detto d'alcuni interrogati nella visita del Notajo, i quali sentirebbono grand'utile d'aver acqua corrente, e qualche forte di navigazione, e nulladimeno affermano aver lui, mancando d'acqua perenne, fatti troppo alti interimenti, sicchè rimettendolo ond'egli volontariamente partì, dubiterei, che dopo breve tempo, se non subito, partisse di nuovo.

La seconda ragione piglio io dall'osservazione di quel che faceva il Panaro, quando con tanto applauso de' Ferraresi fu messo dal Sig. Cardinal Serra in detto alveo di Volana; imperciocchè non ostante che egli
avef-